Toshikazu Kawaguchi, Finchè il caffè è caldo

Una piccola caffetteria centenaria di Tokio, sempre fresca e gradevole, anche nelle estati più torride è lo spazio in cui si sviluppano le storie raccontate. C'è un mistero, una sedia in cui chi si siede può viaggiare nel passato o nel futuro finchè il caffè da consumare da una caffettiera d'argento e in una tazza bianca non si raffreddi, altrimenti si rimarrà intrappolati per sempre. Ci sono molte regole da rispettare per chi intraprende il viaggio e la più importante è che non si può comunque cambiare il presente. Allora perchè viaggiare? In realtà è quasi una introspezione e una visione da un'altra prospettiva quella dell'altro, perchè a ritornare al passato o al futuro lo si fa solo per qualcuno a cui si vuole bene, il proprio fidanzato, marito, figlia, sorella e pur non modificando il presente doloroso che non si vorrebbe accettare, si capirà come vivere meglio il futuro. Un piccolo libro, piacevole da leggere e che fa riflettere, ma forse meno intenso di altri testi di autori giapponesi, anche se ci si immerge in una dimensione quasi magica tipica di alcune scritture nipponiche.

